

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

TIENIMI PER MANO 2026

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto viene implementato nella Regione Emilia Romagna, e nello specifico nella città metropolitana di Bologna (quartiere Pilastro a Bologna e Monterezenzio) e nella provincia di Ferrara (a Cento e Fiscaglia).

In Emilia Romagna, il numero di accessi di minori e adolescenti al Centro per le famiglie torna ad aumentare rispetto al 2021. Il report "I Centri per le famiglie dell'Emilia-Romagna. Monitoraggio dati di attività. Anno 2023¹" ha registrato una crescita nel 2023 pari al +10,7% e contando in totale 107.370 accessi. I minorenni in carico ai servizi sociali nel 2023 sono 42.002 (inclusi i MSNA) e fanno riferimento a minori collocati sia in strutture residenziali che in affidamento familiare. Si registra pertanto un significativo aumento dello 0,8% (i minorenni complessivamente indicati nel 2022 risultavano, infatti, 41.683).² Questi ultimi presentano le seguenti problematiche: sono coinvolti in procedure penali, presentano disagio relazionale o scolastico, sono inseriti in un nucleo familiare problematico, presentano problemi di dipendenze, sono minori con disabilità, sono gestanti o madri minorenni, sono in stato di adottabilità, subiscono sfruttamento lavorativo, sono minori stranieri non accompagnati e vittime di violenze. Tra questi i numeri più alti si riscontrano tra i minori che provengono da un nucleo familiare problematico, tra i minori vittime di violenza e i minori stranieri non accompagnati.

Le persone di minore età in Emilia Romagna sono 667.063, che corrisponde al 15% della popolazione totale della regione, in linea con la media nazionale del 15,1%, ma con tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto. La percentuale di persone di minore età in povertà relativa è del 15,9%, inferiore di 6,3 punti rispetto alla media nazionale (22,2%). Il tasso di minorenni in affidamento familiare per almeno 5 notti la settimana (al netto dei MSNA) è dell'1,4 ogni mille residenti (media italiana 1,4) in diminuzione rispetto al precedente Rapporto.³ La percentuale di bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali con disabilità, disturbi o BES è del 7,5% (inferiore rispetto alla media italiana dell'8,5%). La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli alunni frequentanti è del 18,4%. Di questi il 68,7% è nato in Italia. L'Emilia è la regione con la più alta percentuale di alunni stranieri, superiore di 7,2 punti rispetto alla media italiana (11,2%). I cittadini stranieri residenti in Emilia-Romagna al primo gennaio 2024 sono 575.476 e corrispondono al 12,9% del totale della popolazione: un alto tasso di persone straniere ci concentrano a Bologna e in particolare nel quartiere Pilastro, dove verrà implementato il progetto e zona associata a degrado e criminalità. I minori stranieri residenti in Emilia-Romagna (under 18) sono invece 113.551⁴, e rappresentano il 19,7% del totale degli stranieri emiliano-romagnoli, valore in diminuzione costante nell'ultimo quinquennio. Al 1° gennaio 2024 in

¹<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/novita/prodotti-editoriali/2024/9-i-centri-per-le-famiglie-dellemilie-romagna>

²<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-infanzia-e-adolescenza/studi-e-statistiche/qrs-61-mff-2023#:~:text=Nel%202023%2C%20gli%20ATS%20complessivamente,sia%20collocati%20in%20strutture%20residenziali%2C>

³ [I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – I dati regione per regione 2024"](#)

⁴ https://ireser.it/wp-content/uploads/2024/10/OEL_Demografia_Giovani_2024.pdf

Emilia-Romagna sono presenti 4.473.4501 residenti iscritti alle anagrafi comunali, dato in aumento del +0,3% rispetto al 2023 (+13.540 residenti). A livello territoriale si registra una crescita diffusa nella quasi totalità delle province, ad eccezione di Ferrara, ma con intensità differenti. Nell'ultimo anno sono soprattutto la provincia di Parma e la Città Metropolitana di Bologna a mostrare una crescita più sostenuta (+0,9%; +0,4%), seguite da Reggio Emilia (+0,3%), Piacenza (+0,3%), Forlì-Cesena (+0,2%), Rimini (+0,1%) e Ravenna (+0,1%). Sul fronte opposto, come anticipato, si colloca la provincia di Ferrara, che se anche in maniera più contenuta rispetto agli anni precedenti, continua a registrare una variazione negativa della popolazione (-0,01%). L'Emilia Romagna, secondo il report BesT⁵, presenta livelli elevati di benessere rispetto alle altre province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio- bassa, media, medio- alta e alta) nell'ultimo anno disponibile, il 55,4% delle misure colloca le province emiliano- romagnole nelle classi di benessere alta e medio alta mentre il 25,3% le colloca nelle classi bassa e medio-bassa (gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8% e 35,6%). Tuttavia, nel confronto con le altre regioni del Nord-est, l'Emilia-Romagna mostra un profilo meno brillante. Secondo un'indagine del Sole 24 ore nel 2024 sulla qualità della vita⁶, Bologna si inserisce al 9 posto perdendo ben 9 posizioni rispetto all'anno precedente: aspetto che evidenzia un "crollo diffuso" e una riduzione di benessere l'emersione di molte fragilità economiche e sociali.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ente si inserisce nel territorio presentato con 4 Case Famiglie in cui accoglie minori inviati dai servizi sociali.

Attualmente le strutture accolgono 14 minori in forma residenziale lavorando in sinergia con le istituzioni locali e i servizi sociali; supportano 12 minori presso le famiglie di appartenenza e sostengono 100 minori con attività esterne del territorio. Nel prossimo anno verranno accolti in forma residenziale 8 minori e si garantiranno attività esterne per altri 50 minori del territorio.

L'ente ha una convenzione con il PRIS (Pronto Intervento Sociale) del Comune di Bologna e con il Tribunale per i minori di Bologna per il Pronto Soccorso "Angeli Custodi" di Cento, in cui i minori 0-12 anni vengono accolti per un periodo variabile dai 3 mesi ai 2 anni.

Nelle strutture le attività dedicate ai minori accolti sono state:

- accompagnamento all'acquisizione delle autonomie di base, differenziate in base alle persone e al loro progetto individualizzato per 10 ore alla settimana;
- attività ludico-ricreative per 6 ore alla settimana;
- escursioni naturalistiche o gite fuori porta 1 volta al mese;
- attività di supporto scolastico per 6 ore alla settimana;
- attività sportive per 3 ore alla settimana;
- partecipazione a gruppi scout/oratorio/attività parrocchiali 1 volta alla settimana;

Le strutture hanno inoltre proposto diverse iniziative sul territorio, raggiungendo e i minori nelle seguenti attività:

- doposcuola e aiuto compiti per 3 ore alla settimana;
- attività laboratoriali e creativo-espressive 4 ore al mese;
- campi estivi per 120 minori tra i 6 e i 14 anni tra giugno e luglio

La casa famiglia Annunziata supporta 16 famiglie vulnerabili attraverso la distribuzione di beni di prima necessità (4 ore mensili).

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Secondo il report "I minorenni in affidamento familiare e nei servizi residenziali attraverso i dati SIOSS. Anno 2023" in Emilia Romagna nel 2023 sono 42.002 i minori (inclusi i MSNA) in carico ai servizi sociali che necessitano di interventi educativi individualizzati e spesso provenienti da nuclei familiari vulnerabili.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. minori accolti nelle strutture
- n. ore dedicate alle attività di acquisizione delle autonomie di base
- n. minori raggiunti attraverso le attività sul territorio
- n. ore mensili dedicate ad interventi di supporto alle famiglie vulnerabili

⁵ <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/Notastampa-BesT-emilia-romagna.pdf>

⁶ <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto sono 34 minori provenienti da situazioni di fragilità, supportati con l'accoglienza residenziale e diurna; 150 seguiti con attività sul territorio e 16 famiglie vulnerabili del territorio, raggiunte attraverso interventi di prossimità

Sede	Comune	N. minori accolti	Di cui n. minori disabili	N. di minori raggiunti tramite attività esterne alle sedi	N. minori supportati presso famiglie aperte Apg23	N. minori per cui sarà prevista in prospettiva l'accoglienza residenziale	N. minori per cui sarà previsto in prospettiva un supporto con attività sul territorio
CF Pamoja	Bologna	3 (in età compresa tra i 0-6 anni)	0	40 (in età elementari compresa tra i 6 e gli 11 anni)	7 (nelle fasce di età 6-11 anni, 11-14 anni, 14-18 anni)	3	20
CF Laudato SII	Monterenzio (BO)	2 (in età compresa tra i 0-6 anni e uno elementari)	0	50	5	1	15
Pronto soccorso Angeli Custodi	Cento (FE)	6 (4 0-6 anni e due elementari)	0	Attività nel territorio nelle attività estive a supporto di attività parrocchiali n.50 minori		3	10
CF Annunciazione	Fiscaglia (FE)	3 (in età compresa tra gli 11 e i 18 anni)	1 (ragazzo con sindrome di down e deficit cognitivo)	10	0	1	5
Totale		14	1	100	12	8	50

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto TIENIMI PER MANO 2026 si inserisce nel programma "Dire, fare, includere, educare! 25" e contribuisce all'obiettivo 4 dell'agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti". In particolare le attività educative nelle case famiglie e quelle nel territorio promosse dal progetto mirano a raggiungere i traguardi 4.1 e 4.2, che tendono rispettivamente a "Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti" e "Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria."

Il progetto, inoltre, si inserisce all'interno dell'ambito d'azione G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole, a cui contribuisce con interventi che cercano di rafforzare la comunità educante del territorio, composta dalle istituzioni scolastiche e dai servizi educativi, dalle famiglie e dalle associazioni che promuovono opportunità educative extrascolastiche.

BISOGNO SPECIFICO: secondo il report "I minorenni in affidamento familiare e nei servizi residenziali attraverso i dati SIOSS. Anno 2023" in Emilia Romagna nel 2023 sono 42.002 i minori (inclusi i MSNA) in carico ai servizi sociali che necessitano di interventi educativi individualizzati e spesso provenienti da nuclei familiari vulnerabili.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. minori accolti nelle strutture	Aumento del 57% dei minori accolti nelle strutture (da 14 a 22)	Garantita la possibilità di un affidamento a una struttura accreditata e tutelante per 22 minori. Garantito a 22 minori un progetto educativo individualizzato che tenga conto delle loro fragilità e potenzialità.
n. ore dedicate alle attività di acquisizione delle autonomie di base	Aumento del 20% delle ore dedicate alle attività di acquisizione delle autonomie di base (da 10 a 12)	Garantito a 22 minori la possibilità di imparare le autonomie di base per poter affacciarsi alla quotidianità con le competenze necessarie ad affrontare la vita in società e in comunità.
n. minori raggiunti attraverso le attività sul territorio	Aumento del 50% dei minori raggiunti attraverso le attività sul territorio (da 100 a 150)	Garantita a 150 minori la possibilità di essere aiutati nello svolgimento dei compiti. Assicurata a 150 minori spazi di socializzazione tra pari con la mediazione di adulti formati. Garantiti a 150 minori spazi ludico-ricreativi sicuri e con finalità educativa
n. ore mensili dedicate ad interventi di supporto alle famiglie vulnerabili	Aumento del 50% delle ore mensili dedicate alle attività di supporto, ascolto e sostegno materiale per famiglie (da 4 a 6)	Garantito il sostegno materiale per almeno 16 famiglie presso la Casa famiglia Annunziata

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.

1. Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili	Settimanalmente e quando c'è necessità, gli operatori della struttura incontrano le famiglie del territorio con maggiori disagi e forniscono loro uno spazio di ascolto, confronto e di animazione. Si occupano dell'accompagnamento verso i servizi del territorio e della mediazione con alcuni servizi esistenti per favorire il supporto al ruolo genitoriale. Qualora siano presenti anche i bambini, viene offerto loro uno spazio di animazione, gioco e lettura. Se la famiglia ha problemi di indigenza, povertà materiale ed economica gli operatori si occupano di distribuire viveri, vestiario, medicinali per garantire il sostentamento. Tali attività di animazione per i minori e supporto materiale alle famiglie saranno realizzate presso la Casa di Quartiere del Pilastro gestita dall'associazione Senza Il banco.
Attività 1.2 Eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la Festa della Repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori si occupano altresì della realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Partecipano ad attività preliminari di ideazione e identificazione della durata di 3 giorni durante l'anno nel mese di maggio: occasione preziosa per riflettere e discutere sulle attività per minori e ragazzi di ogni altra casa famiglia. Saranno realizzati report, materiali fotografici e video volti a sensibilizzare sul tema.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, le parrocchie di Santa Caterina del Pilastro, i servizi educativi comunali (SEST), la biblioteca Luigi Spina. Ogni settimana si svolgono incontri presso i locali delle Parrocchie, del Comune di Bologna e della Biblioteca. Agli incontri, oltre agli operatori della Apg23, partecipano anche volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze per la realizzazione delle attività.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	In collaborazione con diverse associazioni (Circolo Sociale La Fattoria, Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli, Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, Senza il Banco), vengono proposte feste nei locali parrocchiali, scolastici e casa di quartiere Pilastro in occasione di Epifania, Carnevale, Halloween, inizio delle stagioni. Inoltre uscite sul territorio per escursioni, passeggiate, visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società.
Attività 2.3 Attività artistico-espressive	Il tempo libero dei minori è caratterizzato da attività artistiche realizzate con materiali e tecniche diversificate. Le attività realizzate all'interno della casa famiglia sono comuni e si realizzano una volta al mese. La CF Pamoja organizza laboratori presso la parrocchia Santa Caterina del Pilastro, alternando diverse tecniche (pittura, decoupage, argilla, cartapesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Ai minori accolti nelle case famiglia viene garantita la partecipazione alle attività motorie offerte dal territorio (nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc.) in base alle possibilità e inclinazioni di ciascuno. Il tempo libero dei minori accolti, invece, viene occupato da attività pensate per lo sviluppo delle abilità motorie. Sono realizzate attività sportive e ludiche come il salto con la corda, l'uso della bicicletta e dei rollers, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata.
Attività 2.5 Attività educative	Una volta al mese, vengono realizzate varie attività educative per i minori (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari) volte a favorire la conoscenza di sé stessi e un percorso di crescita. Durante il periodo estivo, viene proposto ai minori l'approfondimento di un tema per le attività volto a stimolare la crescita e il contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Gli operatori della struttura sono inoltre coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) rivolti ai minori del territorio interessati. Gli

	incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili.
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	Con una cadenza semestrale ed in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali e scolastici, gli operatori della casa famiglia valutano, modificano e aggiornano il percorso educativo individualizzato del minore. Ai fini di una valutazione in itinere e finale e per valutare i miglioramenti del minore, viene redatto un documento dove viene riportata la situazione di partenza, gli obiettivi da raggiungere, gli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, i miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti e le criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	Fase di valutazione volta a comprendere e valutare potenzialità e criticità emerse durante il progetto. Per garantire una sostenibilità futura e nell'ottica di avere una valutazione partecipata, verranno forniti questionari a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni). Sarà poi compito degli operatori dell'associazione provvedere alla raccolta e valutazione dei dati emersi dagli stessi.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Al termine della progettualità, sarà organizzato un incontro di verifica tra tutti gli operatori coinvolti di tutti gli enti. Sarà volto a valutare eventuali criticità emerse per future progettualità. Sarà realizzato un incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti e stabilire futuri obiettivi dei singoli beneficiari.

2. Casa Famiglia Laudato sii	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Attività di ascolto e accompagnamento ai servizi per famiglie vulnerabili del territorio	Settimanalmente e ogni qualvolta c'è la necessità, gli operatori della struttura si occupano dell'accompagnamento di famiglie vulnerabili e dei minori nel territorio. Accanto a momenti di ascolto genitoriale, si occupano dell'orientamento ai servizi del territorio fornendo un aiuto concreto nell'individuazione, supporto e favorendo la presa in carico ai servizi di famiglie più vulnerabili. Qualora la famiglia abbia problemi di indigenza, povertà materiale ed economica gli operatori si occupano di distribuire viveri, vestiario, medicinali per garantire il sostentamento.
Attività 1.2 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la Festa della Repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori si occupano altresì della realizzazione dell'evento annuale "lo valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Partecipano ad attività preliminari di ideazione e identificazione della durata di 3 giorni durante l'anno nel mese di maggio: occasione preziosa per riflettere e discutere sulle attività per minori e ragazzi di ogni altra casa famiglia. Saranno realizzati report, materiali fotografici e video volti a sensibilizzare sul tema.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Supporto scolastico ed educativo ai minori in età scolare presenti in struttura. Gli operatori della struttura organizzano e svolgono un servizio di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni presso i locali della Parrocchia di Mercatale a cadenza settimanale per un totale di 3 ore settimanali. Oltre al supporto nell'apprendimento, gli operatori cercano anche di ampliare i contatti sul territorio al fine di coinvolgere altri soggetti (singoli o associazioni) nel portare avanti l'offerta del servizio di doposcuola. Tale attività viene svolta anche presso la sede secondaria, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'associazione si occupano di proporre e diversificare le attività ludiche e ricreative all'interno della casa famiglia. Sono previsti momenti di condivisione e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale di

	Ozzano dell'Emilia, in cui vengono proposte feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società. Inoltre si creerà uno spazio con biliardino e ping pong per avere un luogo di gioco e socializzazione. L'Associazione partecipa attivamente anche all'organizzazione del campo estivo a giugno (R-estate ragazzi!) presso la parrocchia di Mercatale. Tale attività viene svolta anche presso la sede secondaria, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	Realizzazione di attività artistico-espressive all'interno delle case famiglia in forma congiunta. Durante il tempo libero dei minori e con l'utilizzo di materiali e tecniche artistiche diverse, potranno sviluppare la creatività. Inoltre si dedicheranno parte delle ore previste per le prove dello spettacolo finale di R-estate ragazzi! Una volta al mese, la casa famiglia organizza laboratori presso la Parrocchia di Mercatale, alternando diverse tecniche (pittura, decoupage, argilla, cartapesta).
Attività 2.4 Attività sportive	Una volta a settimana, ai minori viene garantita la partecipazione ad attività motorie e sportive offerte in collaborazione con il territorio. In base alle possibilità e disponibilità di ognuno, vengono svolte attività come il nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc. Inoltre gli operatori delle case accompagnano i minori disabili a sedute terapeutico-riabilitative (fisioterapia, idroterapia, logopedia). Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata). In particolare gli operatori di questa sede organizzano due volte al mese partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori delle parrocchie di Mercatale grazie alla disponibilità anche di un gruppo di adolescenti volontari tra i 14 e i 18 anni, che si occupano dell'arbitraggio e dell'organizzazione delle partite. Tale attività viene svolta anche presso la sede secondaria, Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative	Una volta al mese, vengono realizzate varie attività educative per i minori (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari) volte a favorire la conoscenza di sé stessi e un percorso di crescita. Durante il periodo estivo, viene proposto ai minori l'approfondimento di un tema per le attività volto a stimolare la crescita e il contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Due volte al mese gli operatori delle strutture svolgono un incontro con i minori del territorio interessati all'interno del percorso educativo specifico con il gruppo "R-estate Ragazzi" dove vengono discusse tematiche come l'amicizia, la pace, le emozioni. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altri genitori e a un gruppo di adolescenti dai 14 ai 18 anni volontari. In collaborazione con la Parrocchia e l'associazione di Mercatale, gli operatori dell'Associazione organizzano un campo estivo parrocchiale a tema specifico.
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, gli operatori della casa famiglia modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento tiene presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	Fase di valutazione volta a comprendere e valutare potenzialità e criticità emerse durante il progetto. Per garantire una sostenibilità futura e nell'ottica di avere una valutazione partecipata, verranno forniti questionari a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni). Sarà poi compito degli operatori dell'associazione provvedere alla raccolta e valutazione dei dati emersi dagli stessi.

Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Al termine della progettualità, sarà organizzato un incontro di verifica tra tutti gli operatori coinvolti di tutti gli enti. Sarà volto a valutare eventuali criticità emerse per future progettualità. Sarà realizzato un incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti e stabilire futuri obiettivi dei singoli beneficiari.
---	---

3. Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la Festa della Repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori si occupano altresì della realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Partecipano ad attività preliminari di ideazione e identificazione della durata di 3 giorni durante l'anno nel mese di maggio: occasione preziosa per riflettere e discutere sulle attività per minori e ragazzi di ogni altra casa famiglia. Saranno realizzati report, materiali fotografici e video volti a sensibilizzare sul tema.
Attività 1.2 Attività di supporto materiale	Quando c'è necessità e viene richiesto dal territorio, gli operatori dell'associazione supportano la distribuzione di cibo, vestiti, materiale scolastico diverse famiglie del territorio. Si occupano del reperire il materiale necessario e successivamente della distribuzione. Questa attività è necessaria per instaurare e mantenere un contatto con le famiglie dei minori, supportandoli e monitorando criticità dei minori rispetto a situazioni di privazione.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori in base alle esigenze e necessità degli utenti, creano ambienti adatti in quest'ultimi vengono seguiti e supportati nello svolgimento dei compiti scolastici e nel rafforzamento delle competenze cognitive, con particolare attenzione ai minori presentanti eventuali disturbi specifici dell'attenzione, dell'apprendimento o del linguaggio o stranieri, al fine di prevenire la dispersione scolastica, favorire il rafforzamento della lingua italiana e di facilitare l'inclusione nelle loro classi.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	Gli operatori dell'Associazione offrono proposte di attività ludiche ricreative sia all'interno delle case famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, Vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre i minori accolti partecipano alle attività portate avanti dall'associazione in collaborazione la parrocchia di San Pietro di Cento, in particolare con i gruppi Caritas e A.G.E.S.C.I. presenti.
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, gli operatori della casa famiglia modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento tiene presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali invianti insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	Fase di valutazione volta a comprendere e valutare potenzialità e criticità emerse durante il progetto. Per garantire una sostenibilità futura e nell'ottica di avere una valutazione partecipata, verranno forniti questionari a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni). Sarà poi compito degli operatori dell'associazione provvedere alla raccolta e valutazione dei dati emersi dagli stessi.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Al termine della progettualità, sarà organizzato un incontro di verifica tra tutti gli operatori coinvolti di tutti gli enti. Sarà volto a valutare eventuali criticità emerse per future progettualità. Sarà realizzato un incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti e stabilire futuri obiettivi dei singoli beneficiari.

4. Casa Famiglia Annunciazione
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO

Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	Gli operatori della struttura partecipano all'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la Festa della Repubblica non armata e nonviolenta promossa dall'associazione. Durante l'evento si parla di relazioni interpersonali e familiari, si propongono modelli educativi e relazionali alternativi, che non utilizzino la violenza verbale o fisica, attraverso attività laboratoriali per i genitori. Gli operatori si occupano altresì della realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. Partecipano ad attività preliminari di ideazione e identificazione della durata di 3 giorni durante l'anno nel mese di maggio: occasione preziosa per riflettere e discutere sulle attività per minori e ragazzi di ogni altra casa famiglia. Saranno realizzati report, materiali fotografici e video volti a sensibilizzare sul tema.
Attività 1.2 Attività di supporto materiale	Quando c'è necessità e viene richiesto dal territorio, gli operatori dell'associazione supportano la distribuzione di cibo, vestiti, materiale scolastico diverse famiglie del territorio. Si occupano del reperire il materiale necessario e successivamente della distribuzione. Questa attività è necessaria per instaurare e mantenere un contatto con le famiglie dei minori, supportandoli e monitorando criticità dei minori rispetto a situazioni di privazione.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Gli operatori dell'associazione supportano i servizi di doposcuola per minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 18 anni, in collaborazione con i servizi sociali territoriali e la Parrocchia. Agli incontri, oltre agli operatori dell'App23, partecipano anche volontari, educatori sociali comunali o insegnanti in pensione, che mettono a disposizione le proprie conoscenze per la realizzazione delle attività.
Attività 2.2 Attività artistico-espressive	Avvio di attività ludico, ricreative con materiali e tecniche artistiche comuni per tutte le case famiglia. I minori, durante il tempo libero, potranno svolgere tali attività in collaborazione con la Parrocchia, alternando diverse tecniche (pittura, decoupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.3 Attività sportive	Gli operatori della struttura garantiscono la partecipazione ad attività motorie nel territorio per i minori supportati. In base alle possibilità ed inclinazioni di ciascuno viene garantita la partecipazione ad attività come nuoto, basket, pallavolo, calcio, arrampicata, ginnastica artistica, pattinaggio, etc. Nel tempo libero dei minori accolti si propongono attività che possano sviluppare abilità motorie dei minori: salto con la corda, uso della bicicletta e dei rollers, cerchi, pallacanestro, calcio, pallavolo, palla avvelenata.
Attività 2.4 Attività educative	Gli operatori offrono ai minori accolti in case famiglia un percorso educativo volto alla conoscenza di se stessi e del mondo circostante, attraverso attività varie (visione di documentari, incontri significativi con senza fissa dimora, anziani, migranti, letture di brani, testimonianze, visite a realtà particolari), che si svolgono una volta al mese. Nel mese di giugno gli operatori organizzano un centro estivo in collaborazione con la Parrocchia. Inoltre durante l'estate viene proposto l'approfondimento di un tema durante una settimana di attività che stimolano la crescita dei minori a contatto con la natura. I minori coinvolti hanno un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre i più grandi (15-18 anni) partecipano ai campi nazionali dell'Associazione, occasioni di incontro e scoperta di nuove realtà. Durante il fine settimana, nei periodi delle vacanze estive o natalizie tutte le strutture a progetto sono inoltre disponibili ad accogliere gruppi giovanili che chiedono di vivere esperienze di volontariato e testimonianze forti. Gli operatori della struttura sono inoltre coinvolti nella proposta di momenti educativi a temi specifici (il perdono, l'amicizia, la pace, le emozioni) rivolti ai minori del territorio interessati. Gli incontri avvengono all'interno dei locali parrocchiali e sono organizzati insieme ad altre famiglie del territorio che si rendono disponibili. Il sabato mattina, durante l'anno, un ragazzo accolto frequenta le attività offerte dalla parrocchia e le uscite nel territorio previste con il gruppo dei pari. Un altro ragazzo della casa famiglia partecipa ad attività di canto presso il coro parrocchiale.
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	In collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento valutano, gli operatori della casa famiglia modificano e aggiornano il percorso educativo individuale di ogni minore a cadenza semestrale. Questo documento tiene presente la situazione di partenza, obiettivi da raggiungere, strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi, miglioramenti avvenuti nei mesi precedenti, criticità di ogni minore.
Attività 3.2 Inserimento in struttura	Le richieste di accoglienza provenienti dai servizi territoriali vengono prese in carico dall'equipe accoglienza dell'Associazione, insieme agli operatori della struttura. Per ogni ingresso è necessario: - partecipare all'incontro conoscitivo presso i servizi sociali inviati insieme al Responsabile dell'equipe accoglienza dell'Associazione - provvedere a vestiti e materiale scolastico qualora ne siano sprovvisti - prendere i contatti con le scuole di provenienza e valutare eventuali trasferimenti - accompagnare i minori per accertamenti sanitari necessari e prendere i contatti con i pediatri territoriali - attivare un sostegno psicologico qualora se ne evidenzia una necessità - accompagnare i minori nelle routine quotidiane di cura personale e dell'ordine del proprio ambiente - scrivere il primo progetto educativo individualizzato in collaborazione con la responsabile dell'equipe accoglienza, i servizi sociali, i servizi scolastici di riferimento.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI	

Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	Fase di valutazione volta a comprendere e valutare potenzialità e criticità emerse durante il progetto. Per garantire una sostenibilità futura e nell'ottica di avere una valutazione partecipata, verranno forniti questionari a tutti gli attori coinvolti (operatori delle strutture, minori, volontari di altre associazioni). Sarà poi compito degli operatori dell'associazione provvedere alla raccolta e valutazione dei dati emersi dagli stessi.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Al termine della progettualità, sarà organizzato un incontro di verifica tra tutti gli operatori coinvolti di tutti gli enti. Sarà volto a valutare eventuali criticità emerse per future progettualità. Sarà realizzato un incontro con gli operatori dei servizi sociali territoriali per aggiornare il piano educativo individualizzato dei minori accolti e stabilire futuri obiettivi dei singoli beneficiari.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

SEDE:												
1. Casa Famiglia PAMOJA												
OBIETTIVO SPECIFICO: Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO												
Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili												
Attività 1.2 Eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari												
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI												
Attività 2.1 Supporto scolastico												
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio												
Attività 2.3 Attività artistico - espressive												
Attività 2.4 Attività sportive												
Attività 2.5 Attività educative												
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA												
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali												
Attività 3.2 Inserimento in struttura												
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI												
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti												
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori												

SEDE:												
2. Casa Famiglia LAUDATO SII												
OBIETTIVO SPECIFICO: Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti													
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori													

SEDE:													
4. Casa Famiglia ANNUNCIAZIONE													
OBIETTIVO SPECIFICO: Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO													
Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le relazioni intra familiari													
Attività 1.2 Attività di supporto materiale													
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI													
Attività 2.1 Supporto scolastico													
Attività 2.2 Attività artistico - espressive													
Attività 2.3 Attività sportive													
Attività 2.4 Attività educative													
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA													
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali													
Attività 3.2 Inserimento in struttura													
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI													
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti													
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori													

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle strutture, diverranno parte integrante dell'equipe e contribuiranno alle diverse attività che coinvolgono i minori individuati nel contesto, sia all'interno sia all'esterno delle case. Inoltre, avranno un ruolo di figura educativa di supporto per le varie attività, facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, sostegno all'esercizio delle autonomie.

Ai giovani in servizio civile verrà proposta la partecipazione a iniziative ed eventi di sensibilizzazione, nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attuabili oltre l'anno del servizio civile.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto, utili al perseguimento dell'obiettivo specifico: *“Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16*

famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine."

1. Casa Famiglia Pamoja	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione durante gli incontri con le famiglie del territorio fornendo un clima di ascolto ed empatia. Supporterà gli operatori nell'accompagnamento a servizi/sportelli nel territorio e il ruolo genitoriale. Svolgerà attività di animazione, gioco e lettura per i più piccoli e potrà collaborare nella distribuzione di materiale volto al sostentamento di famiglie e minori presso la casa di quartiere del pilastro gestita dall'associazione Senza il Banco.
Attività 1.2 Eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario supporterà l'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e non violenta promossa dall'associazione. Supporterà la realizzazione di laboratori per genitori e l'organizzazione dell'evento. Collaborerà con gli operatori della struttura all'organizzazione dell'evento annuale "lo valgo" organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre per la giornata internazionale delle persone con disabilità. Promuoverà la sensibilizzazione di tematiche quali l'inclusione e le pari opportunità. Potrà partecipare agli incontri nel mese di maggio per l'ideazione e identificazione di attività preliminari: occasione preziosa per riflettere e discutere sulle attività per minori e ragazzi di ogni casa famiglia. Il volontario potrà documentare gli eventi svolti con report, foto e video che potranno essere utilizzati anche per sensibilizzare sul tema.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari, insegnanti in pensione e educatori sociali presso il dopo scuola della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro, Biblioteca Spina, Centro socio-educativo Pilastro.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà alla realizzazione di attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Inoltre verrà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema, uscite sul territorio per escursioni, passeggiate visite a musei, teatri, cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società che la sede programma in collaborazione con diverse associazioni, Circolo Sociale La Fattoria, Senza il Banco e con Biblioteca Luigi Spina, Centro Commerciale Pilastro, Scuola Elementare Dino Romagnoli e la Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro.
Attività 2.3 Attività artistico-espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a seconda delle età dei minori presenti. Inoltre il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e messa in atto di attività artistiche presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro.
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nella proposta di attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la loro coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...).
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancandoli nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate il volontario parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. L'operatore volontario potrà partecipare al supporto e all'individuazione di temi specifici per l'attività e all'accoglienza dei gruppi dei minori interessati stimolando partecipazione e curiosità.
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Parteciperà agli accompagnamenti dei minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico, una volta che gli operatori ne avranno compreso la situazione psico-sanitaria. Infine verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare nello stimolare i minori all'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane, nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

2. Casa Famiglia Laudato sii	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Attività di ascolto e accompagnamento ai servizi per famiglie vulnerabili del territorio	L'operatore volontario affiancherà gli operatori dell'associazione durante gli incontri con le famiglie del territorio fornendo un clima di ascolto ed empatia. Supporterà gli operatori nell'accompagnamento a servizi/sportelli nel territorio e il ruolo genitoriale. Svolgerà attività di animazione, gioco e lettura per i più piccoli e potrà collaborare nella distribuzione di materiale volto al sostentamento di famiglie e minori.
Attività 1.2 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario supporterà l'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e non violenta promossa dall'associazione. Supporterà la realizzazione di laboratori per genitori e l'organizzazione dell'evento. Collaborerà con gli operatori della struttura all'organizzazione dell'evento annuale "Io valgo" organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre per la giornata internazionale delle persone con disabilità. Il volontario contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi. Il volontario potrà documentare gli eventi svolti con report, foto e video che potranno essere utilizzati anche per sensibilizzare sul tema.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	L'operatore volontario affiancherà gli operatori delle strutture durante le ore di sostegno allo studio all'interno della casa famiglia. Inoltre affiancherà altri volontari dell'associazione e della parrocchia presso il dopo scuola della Parrocchia di Mercatale. L'operatore volontario svolgerà questa attività anche presso la sede secondaria Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà e proporrà attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. Sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste (Halloween, Natale, Pasquetta, Patrono), cacce al tesoro, giochi di squadra, giochi di società in collaborazione con la parrocchia di Mercatale; gli verrà chiesto di affiancare i minori durante le partite di biliardino e ping-pong nello spazio che verrà adibito al fine di garantire un tempo positivo e di socializzazione. Infine l'operatore volontario assieme agli operatori della casa parteciperà attivamente all'organizzazione e allo svolgimento di Estate Ragazzi presso la parrocchia di Mercatale. L'operatore volontario svolgerà questa attività anche presso la sede secondaria Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati a seconda delle età dei minori presenti. Infine l'operatore volontario sarà coinvolto nella proposta dei laboratori mensili presso la Parrocchia di Mercatale. Supporterà e collaborerà con i referenti della struttura all'organizzazione delle prove in vista dello spettacolo finale R-estate ragazzi!
Attività 2.4 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. Inoltre gli verrà chiesta collaborazione nel proporre attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta...). Dopo un primo periodo di inserimento l'operatore volontario parteciperà al coordinamento del gruppo di volontari adolescenti della parrocchia di Mercatale nell'arbitraggio e nell'organizzazione delle partite di calcio, basket o pallavolo per i minori presenti negli oratori della parrocchia di Mercatale di Ozzano dell'Emilia. L'operatore volontario svolgerà questa attività anche presso la sede secondaria Casa Famiglia Madonna della Tenerezza, di Ozzano dell'Emilia.
Attività 2.5 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancando i minori nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Durante l'estate parteciperà al campo per bambini 0-14 anni organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. Infine in collaborazione con la Parrocchia di Mercatale e supportando gli operatori della casa, sarà coinvolto nell'organizzazione e nello svolgimento un campo estivo parrocchiale a tema specifico. L'operatore volontario si occuperà dell'accoglienza e gestione dei gruppi giovanili e supporterà l'organizzazione e la scelta delle tematiche da approfondire nel gruppo "R-estate ragazzi". Parteciperà alle discussioni sulle tematiche e con i ragazzi e contribuirà a creare un clima di condivisione e approfondimento per gli stessi.
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Inoltre l'operatore volontario accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori hanno capito la situazione psico-sanitaria. Gli verrà chiesto di compartecipare alla stimolazione dei minori dell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle - routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.

AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, alla raccolta e allo spoglio delle risposte.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

3. Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario supporterà l'organizzazione dell'Altro 2 giugno, la festa della repubblica non armata e non violenta promossa dall'associazione. Supporterà la realizzazione di laboratori per genitori e l'organizzazione dell'evento. Collaborerà con gli operatori della struttura all'organizzazione dell'evento annuale "Io valgo" organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre per la giornata internazionale delle persone con disabilità. Il volontario contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi. Il volontario potrà documentare gli eventi svolti con report, foto e video che potranno essere utilizzati anche per sensibilizzare sul tema.
Attività 1.2 Attività di supporto materiale	L'operatore volontario affiancherà un operatore nelle visite domiciliari e avrà il compito di fornire i beni di prima necessità richiesti dai nuclei. In particolare potrà partecipare al momento della raccolta dei beni e alla distribuzione fornendo attenzione a instaurare con le famiglie e i minori un clima di ascolto, comprensione e supporto.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo che si terranno all'interno della struttura al fine di aiutare i minori nello svolgimento dei compiti e nel rafforzamento delle competenze cognitive. Affiancherà con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe. Inoltre, predisporrà l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercherà di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerterà dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	L'operatore volontario parteciperà alle attività ludico-creative all'interno della casa famiglia: momenti di relax condiviso e di dialogo, serate familiari dedicate alla visione di film, giochi di società, giochi di carte, vacanze residenziali di famiglia, gite, passeggiate, escursioni a contatto con la bellezza della natura. L'operatore volontario sarà coinvolto nell'organizzazione delle feste a tema programmate in collaborazione con la parrocchia di San Pietro di Cento e il gruppo A.G.E.S.C.I.
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Accompagnerà i minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico una volta che gli operatori avranno capito la situazione psico-sanitaria. Verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare alla stimolazione dei minori nell'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	Sarà compito dell'operatore volontario partecipare all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

4. Casa Famiglia Annunciazione	
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO	
Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	L'operatore volontario parteciperà anche alla realizzazione dell'evento annuale "Io valgo", organizzato dall'associazione a livello nazionale in occasione del 3 dicembre, Giornata internazionale delle persone disabili, al fine di sensibilizzare sul tema dell'inclusione. L'operatore volontario contribuirà alla realizzazione della tre giorni che avviene una volta all'anno a maggio, momento di incontro di tutte le case famiglia e accoglienza dell'associazione, in cui ci sono momenti di riflessione incentrati sulle proposte di attività per minori e ragazzi. Il volontario potrà documentare gli eventi svolti con report, foto e video che potranno essere utilizzati anche per sensibilizzare sul tema.

Attività 1.2 Attività di supporto materiale	L'operatore volontario supporterà nell'equipe nell'attività di raccolta e stoccaggio del materiale ricevuto in dono. Inoltre, aiuterà nella distribuzione e entrerà in relazione con le famiglie destinatarie della stessa.
AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI	
Attività 2.1 Supporto scolastico	Il volontario collaborerà nella realizzazione di attività di supporto educativo che si terranno all'interno della struttura al fine di aiutare i minori nello svolgimento dei compiti e nel rafforzamento delle competenze cognitive. Affiancherà con particolare attenzione gli utenti con disturbi specifici del linguaggio o dell'attenzione per favorire la loro inclusione in classe. Inoltre, predisporrà l'ambiente e il materiale necessario per l'attività, cercherà di facilitare la comprensione delle materie di studio da parte degli utenti e si accerterà dell'effettivo miglioramento del loro rendimento scolastico.
Attività 2.2 Attività artistica - espressive	L'operatore volontario sarà coinvolto e avrà la possibilità di proporre attività artistiche che prevedono l'uso di diversi materiali all'interno della casa famiglia durante il tempo libero dei minori cercando di creare momenti dedicati, a seconda delle età dei minori presenti. In collaborazione con la parrocchia, supporterà la realizzazione di attività artistiche che utilizzano diverse tecniche (pittura, decoupage, argilla, carta pesta).
Attività 2.3 Attività sportive	L'operatore volontario sarà coinvolto negli accompagnamenti dei minori accolti nella casa presso le polisportive in cui i minori svolgono attività sportiva. Gli accompagnamenti sono occasioni importanti per passare del tempo in rapporto uno a uno con i minori e stabilire una relazione personale e profonda. All'operatore volontario verrà richiesto di collaborare nella proposta di attività di gioco che possano stimolare lo sviluppo motorio dei minori e la loro coordinazione (rollers, salto della corda, bicicletta).
Attività 2.4 Attività educative	L'operatore volontario parteciperà al percorso educativo dei minori accolti affiancandoli nelle varie proposte fatte dagli operatori durante l'incontro mensile delle case famiglia dell'Associazione. Potrà partecipare all'organizzazione del campo estivo insieme agli operatori della struttura nel mese di giugno in collaborazione con la Parrocchia. Durante l'estate il volontario parteciperà al campo per bambini 0-14 anni, organizzando le varie attività e accompagnando i minori della casa alla partecipazione e al divertimento. L'operatore volontario potrà partecipare al supporto e all'individuazione di temi specifici per l'attività e all'accoglienza dei gruppi dei minori interessati stimolando partecipazione e curiosità. Supporterà e accompagnerà i due ragazzi accolti nelle attività extraeducative: durante le attività offerte dalla parrocchia, nelle uscite nel territorio con il gruppo dei pari e nelle prove di canto con il coro parrocchiale.
AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA	
Attività 3.2 Inserimento in struttura	L'operatore volontario affiancherà gli operatori della struttura nella predisposizione del materiale e dei beni di cui i nuovi ingressi verificando in particolare ciò di cui sono sprovvisti. Parteciperà agli accompagnamenti dei minori per gli eventuali accertamenti sanitari e il sostegno psicologico, una volta che gli operatori ne avranno compreso la situazione psico-sanitaria. Infine verrà chiesto all'operatore volontario di collaborare nello stimolare i minori all'acquisizione di autonomia e sicurezza nelle routine quotidiane, nella cura personale e nell'ordine del proprio ambiente.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti	L'operatore volontario affiancherà gli operatori nella somministrazione dei questionari, nella raccolta e nello spoglio delle risposte.
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	L'operatore volontario parteciperà all'incontro di verifica tra tutti gli operatori e volontari di tutti gli enti coinvolti al fine di esporre i dati emersi, verificare le eventuali criticità e analizzare le nuove progettualità.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti e 1.1 - 1.2 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari nella parte di spoglio delle risposte e di reportistica a scopo di sensibilizzazione degli eventi si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di garantire ai minori accolti in struttura e raggiunti sul territorio dei progetti educativi e ludico-ricreativi personalizzati in base al loro percorso di vita e alla loro storia familiare.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di difficoltà economiche non giustifica una differenziazione delle attività.

Il contributo delle persone con minori opportunità sarà valorizzato in particolare nelle attività educative e di potenziamento delle abilità dei minori accolti e nell'animazione sul territorio, nelle quali i giovani con minori opportunità coinvolti potranno sperimentare creatività e protagonismo nell'ideazione di attività e proposte per le persone più fragili.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.

Casa Famiglia Pamoja			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili Attività 1.2 Eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 1998 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO

			Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili Attività 1.2 Eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico-espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Medico, presente un pomeriggio a settimana da 10 anni	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico-espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative

Casa Famiglia Laudato Sii			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI

			Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili Attività 1.2 Eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale paterna	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio Attività 2.3 Attività artistico - espressive Attività 2.4 Attività sportive Attività 2.5 Attività educative AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali

			Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
--	--	--	--

Pronto Soccorso Angeli Custodi			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Responsabile della struttura	Operatore socio-assistenziale di comunità per minori ai sensi della delibera regionale n° 564/2000. Dal 2013 esperienza di affido familiare e dal 2018 responsabile della casa famiglia come figura genitoriale materna.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari Attività 1.2 Attività di supporto materiale AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Volontaria	Volontaria dell'associazione dal 2010, frequenta la casa tre volte a settimana	AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore dell'equipe accoglienza minori dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Laurea in Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale". Esperienza pluriennale nella cura dei rapporti con i servizi per quanto riguarda le richieste di accoglienza e il progetto di affido e/o reintegro familiare. Responsabile di Casa famiglia dal 1998	AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Responsabile della struttura	Corso intensivo di qualificazione per l'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico conseguito il 03/07/2021 presso UNIPEGASO. Responsabile di Casa famiglia dal 1997, ha svolto il corso per personale educativo delle comunità di accoglienza per minori della durata di 150 ore nel 2006/2007.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le relazioni intra familiari Attività 1.2 Attività di supporto materiale AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività artistico – espressive Attività 2.3 Attività sportive Attività 2.4 Attività educative AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
1	Corresponsabile	Corso intensivo di qualificazione per l'esercizio della professione di educatore professionale socio-pedagogico conseguito il 03/07/2021 presso UNIPEGASO. Responsabile di Casa famiglia dal 1997, ha svolto il corso per personale educativo delle comunità di accoglienza per minori della durata di 150 ore nel 2006/2007.	AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le relazioni intra familiari Attività 1.2 Attività di supporto materiale AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico Attività 2.2 Attività artistico – espressive Attività 2.3 Attività sportive Attività 2.4 Attività educative

			AZIONE 3: ACCOGLIENZA RESIDENZIALE IN STRUTTURA Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali Attività 3.2 Inserimento in struttura AZIONE 4: VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO E ANALISI DEI RISULTATI Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori
--	--	--	--

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.

Casa Famiglia Pamoja		
AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO		
Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili	1.1	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	1.2	1 Stanza attrezzata con tavoli e sedie presso il punto di Ascolto della Parrocchia di Santa Caterina del Pilastro 1 stanza attrezzata con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Sant'Antonio di Savena 6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 600 copie di materiale promozionale
AZIONE 2: ATTIVITA' RIVOLTE AI MINORI		
Attività 2.1 Supporto scolastico	2.1	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Biblioteca Spina 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso i locali del quartiere Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	2.2	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco

Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.4 Attività sportive	1 palla basket 1 palla calcio 1 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette 5 divise o set di vestiti sportivi per l'attività Spazi esterni della Parrocchia Santa Caterina
Attività 2.5 Attività educative	1 salone presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro per gli incontri mensili 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 telefoni cellulare Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 telefoni cellulare Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto

Casa Famiglia Laudato Sii	
AZIONE 1: Interventi di supporto	
Attività 1.1 attività di ascolto e accompagnamento ai servizi per famiglie vulnerabili	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (25 block notes per prendere appunti, 25 penne, 2 cartelloni, 1 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	6 pulmini per raggiungere la piazza della Città di Bologna per l'Altro 2 Giugno festa della repubblica non Armata e nonviolenta e il Bowling di San Lazzaro di Savena per l'evento lo Valgo. 6 gazebo, 6 tavoli e 12 sedie pieghevoli per lo spazio banchetto 1 salone attrezzato messo a disposizione gratuitamente dalla Parrocchia 1 materiale informativo sull'Ente e sui temi degli incontri (affido, pedagogia, educazione, sostegno a famiglie in difficoltà, giovani e adolescenti, ...) MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme,

	quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 10 cartelloni
AZIONE 2: Attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili presso la Parrocchia San Giovanni Battista, di Mercatatale. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Bologna 1 salone per le feste a tema 1 impianto di amplificazione per la musica durante le feste 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 20 cartelloni 20 scatole di pennarelli 10 rotoli di spago 10 rotoli di scotch di carta 10 risma di fogli bianchi da disegno 3 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco 1 salone attrezzato con tavoli e sedie presso la Parrocchia di Mercatale per Estate ragazzi 1 campo da gioco presso la parrocchia San Giovanni Battista di Mercatale per Estate ragazzi 1 tavolo da ping-pong 2 bigliardini
Attività 2.3 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.4 Attività sportive	2 palla basket 2 palla calcio 2 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette Spazi esterni della Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.5 Attività educative	1 salone presso la Parrocchia di Mercatale per gli incontri mensili 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture 1 casa vacanze per il campo estivo rivolto ai minori del territorio di Mercatale
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto

Pronto Soccorso Angeli Custodi	
AZIONE 1: Interventi di supporto	
Attività 1.1 Realizzazione di iniziative volte a supportare le famiglie vulnerabili	1 salone attrezzato con sedie e tavoli, già in dotazione all'ente, per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore Materiale di cancelleria e cartoleria (100 block notes per prendere appunti, 100 penne, 10 cartelloni, 2 rotoli di scotch di carta)
Attività 1.2 Attività di supporto materiale	1 pulmino per la raccolta e la distribuzione 1 frigorifero per la conservazione degli alimenti 1 freezer per la conservazione degli alimenti 1 stanza pulita e dedicata per lo stoccaggio dei beni ricevuti 1 block notes per eventuali annotazioni 1 pc portatile per registrare la distribuzione dei beni e controllare le famiglie destinatarie Scatole e borse per dividere i beni ricevuti 1 pennarello indelebile per scrivere i nomi sulle buste e sulle scatole
AZIONE 2: Attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie. Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio	10 giochi di società 5 mazzi di carte varie (Piacentine, Double, Scala Quaranta...) 1 cartina dei sentieri sui colli della Provincia di Ferrara 20 dvd di cartoni animati o film per ragazzi 10 cartelloni 10 scatole di pennarelli 5 rotoli di spago 5 rotoli di scotch di carta 5 risma di fogli bianchi da disegno 2 rotoli di striscia bianca e rossa per delimitare gli spazi di gioco
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 telefoni cellulare Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
Attività 3.2 Inserimento in struttura	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 telefoni cellulare Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati	
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori	1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore 100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto

Casa Famiglia Annunziata
AZIONE 1: Interventi di supporto

Attività 1.1 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari	1 pulmino per raggiungere le sedi degli incontri 1 salone attrezzato messo a disposizione gratuitamente dalla Parrocchia 1 materiale informativo sull'Ente e sui temi degli incontri (affido, pedagogia, educazione, sostegno a famiglie in difficoltà, giovani e adolescenti, ...) MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 10 cartelloni
Attività 1.2 Attività di supporto materiale	1 pulmino per la raccolta e la distribuzione 1 frigorifero per la conservazione degli alimenti 1 freezer per la conservazione degli alimenti 1 stanza pulita e dedicata per lo stoccaggio dei beni ricevuti 1 block notes per eventuali annotazioni 1 pc portatile per registrare la distribuzione dei beni e controllare le famiglie destinatarie Scatole e borse per dividere i beni ricevuti 1 pennarello indelebile per scrivere i nomi sulle buste e sulle scatole
AZIONE 2: attività rivolte ai minori	
Attività 2.1 Supporto scolastico	1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Parrocchia Santa Caterina del Pilastro 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la parrocchia Sant'Antonio di Savena 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso la Biblioteca Spina 1 Stanza attrezzata con tavoli, sedie, una lavagna a fogli mobili e dotata di connessione a internet per poter svolgere l'aiuto compiti presso i locali del quartiere Materiale didattico (libri, sussidiari) Materiale di cancelleria (penne, matite, quaderni, gomme, colla, raccoglitori)
Attività 2.2 Attività artistico - espressive	10 barattoli di tempere da 1l di colori assortiti 30 pennelli di varie misure 50 kg di argilla 30 riviste varie per decoupage o collage 30 ciotole per mischiare i colori 30 forbici 30 colle vinavil 1 barattolo vinavil da 2kg per carta pesta 40 rotoli di carta igienica per la carta pesta 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia Santa Caterina 1 Salone attrezzato presso la Parrocchia San Giovanni Battista
Attività 2.3 Attività sportive	1 palla basket 1 palla calcio 1 palla pallavolo 3 corde per saltare 2 cerchi 5 paia di rollers 6 biciclette
Attività 2.4 Attività educative	1 stanza dedicata all'interno della Casa Famiglia 1 casa vacanze per il campo bimbi dell'Associazione condivisa con le altre strutture MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
AZIONE 3: Accoglienza residenziale in struttura	
Attività 3.1 Aggiornamento e revisione dei progetti educativi individuali	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)

Attività 3.2 Inserimento struttura	in	1 Ufficio con pc e connessione internet 1 Stampante 1 TELEFONI CELLULARE MATERIALE DI CANCELLERIA (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 auto 5 posti
AZIONE 4: Valutazione del lavoro svolto e analisi dei risultati		
Attività 4.1 Valutazione a cura di tutti gli attori coinvolti		1 fotocopiatrice per fotocopiare i questionari da somministrare 1 salone presso qualche ente partner per l'incontro di verifica finale 1 salone attrezzato per lo svolgimento degli incontri 1 videoproiettore
Attività 4.2 Incontri di rete e confronto tra operatori		100 block notes per prendere appunti 100 penne 10 cartelloni 6 auto

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;
7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

PARROCCHIA SANTA CATERINA DEL PILASTRO (CF92013530370): con riferimento all'obiettivo specifico "Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.", si impegna a collaborare nella realizzazione di: AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative attraverso la concessione degli spazi per la realizzazione del doposcuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico-espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici.

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI MERCATALE (CF 92014660374): con riferimento all'obiettivo specifico "Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.", la Parrocchia di San Giovanni Battista di Mercatale si impegna a collaborare nella realizzazione di: AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI, Attività 2.1 Supporto scolastico, Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio, Attività 2.3 Attività artistico – espressive, Attività 2.4 Attività sportive, Attività 2.5 Attività educative, attraverso la disponibilità a collaborare con l'ente nella programmazione e realizzazione delle attività come il doposcuola rivolto ai minori del territorio, feste a tema, campi solari, attività artistico- espressive, attività sportive e motorie, percorsi educativi specifici.

ASSOCIAZIONE SENZA IL BANCO (CF: 92026450376, P.IVA: 02030771204): con riferimento all'obiettivo specifico "Assicurare progetti educativi e ludico-ricreativi a 34 minori accolti in struttura, 150 minori nel territorio e supportare 16 famiglie, attraverso il potenziamento degli interventi personalizzati, che tengano in considerazione la storia familiare di ciascuno e con l'aumento delle azioni di supporto alle famiglie d'origine.", si impegna a collaborare nella realizzazione di: AZIONE 1: INTERVENTI DI SUPPORTO Attività 1.2 Realizzazione di eventi volti a supportare le relazioni intrafamiliari e AZIONE 2: ATTIVITÀ RIVOLTE AI MINORI Attività 2.2 Attività ludico-ricreative realizzate in rete tra enti del territorio attraverso la disponibilità dei propri operatori a collaborare con l'ente APG23 nella realizzazione degli incontri con le famiglie del territorio in condizione di disagio e nell'organizzare feste nei locali parrocchiali, scolastici con minori e famiglie del territorio.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.

- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;

- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore EDUCAZIONE e nell'area di intervento ANIMAZIONE DI COMUNITÀ. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà per minori dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente che sviluppano le tematiche affrontate Storia delle case famiglia dell'ente.	4h

	Il contributo delle case famiglia nell'ambito specifico del progetto.	
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività; Il burn-out	5 h
Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	3 h
Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori	Il mondo interno del bambino Il passaggio dalla dipendenza all'autonomia	6h

	L'attaccamento Il vissuto psicologico del bambino in affido La gestione dell'aggressività nella relazione con il minore La relazione con la famiglia d'origine	
Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TIENIMI PER MANO 2026"	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	4h
Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito dei minori con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito dei minori Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	4h
Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori	Analisi della normativa del territorio sul tema della tutela dei minori Analisi della normativa regionale sulle case famiglia Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "TIENIMI PER MANO 2026"	Il lavoro di gruppo nell'intervento educativo con i minori Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "TIENIMI PER MANO 2026"	4 h
Modulo 10: Il progetto "TIENIMI PER MANO 2026"	Analisi, Verifica, valutazione ed analisi di: Obiettivi e attività del progetto;	4 h

	Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:	Finalità e senso degli incontri e delle attività di sensibilizzazione del progetto "TIENIMI PER MANO 2026" Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4 h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "TIENIMI PER MANO 2026" Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con minori inseriti nelle case famiglia	4h
Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa	L'Animatore: sapere, saper fare, saper essere tecniche di animazione sociale Laboratorio esperienziale di animazione	3h
Modulo 14: La mediazione interculturale	Fondamenti base della mediazione interculturale La relazione con i minori stranieri all'interno delle strutture Le buone prassi della mediazione interculturale	4 h
Modulo 15: La relazione d'aiuto vissuta	Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "TIENIMI PER MANO 2026" Riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	5 h
Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia	Studio della stesura del progetto educativo individualizzato e simulazione. Presentazione delle relazioni semestrali	4h
Modulo 17: Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali	Disturbi dell'apprendimento e tecniche di accompagnamento dei minori in difficoltà Riflessione e confronto situazioni concrete.	4h

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. È formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984 MNTGLI84S48A944Z	Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Segue i volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale dal 2013. Organizza eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza a Bologna dal 2015	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "TIENIMI PER MANO 2026"
		Modulo 10: Il progetto "TIENIMI PER MANO 2026"
		Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
		Modulo 13: Strumenti di animazione socio-ricreativa
		Modulo 15: La relazione d'aiuto vissuta
IRENE CIAMBEZI nata a Modena il 27/09/1973 CMBRNI73P67F257K	Ha partecipato a 5 formazioni per operatori accoglienti di richiedenti asilo e vittime di tratta presso la Regione Veneto nel 2017. Master interculturale nel campo della salute, del Welfare, del lavoro e dell'integrazione. Responsabile accoglienza vittime di tratta nella provincia di Modena.	Modulo 14: La mediazione interculturale
FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971 MRDPFR61H42F205W	Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "TIENIMI PER MANO 2026"

CATERINA BRINA nata a Ferrara il 03/06/1976 BRNCRN76H43D548U	Responsabile della struttura "Casa famiglia Madre Teresa" della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, per l'accoglienza di disabili e minor dal 2001 ad oggi. Responsabile del servizio Accoglienza per le province di Bologna Ferrara Modena Reggio Emilia dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. In particolare coordino le attività di accoglienza delle case famiglia e strutture per adulti e minori, cura il supporto e l'accompagnamento delle famiglie accoglienti dell'Associazione.	Modulo 5: Approfondimento su tematiche educative e psicologiche legate ai minori Modulo 1: presentazione progettualità dell'ente
DANIELA ERCOLES nata a Cattolica il 12/03/1977 RCLDNL67C52C357M	Laurea Scienze della Formazione "educatore sociale e culturale" Cura i rapporti con i servizi per richieste di accoglienza, affido e/o reintegro familiare. Responsabile equipe accoglienza dell'ente per i territori a progetto Formatrice nei corsi provinciali per adulti accoglienti organizzati	Modulo 8: La normativa sull'affido dei minori
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959 RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale presso servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto (BO) dal 1989, docente al corso di Laurea di Educatore professionale a Bologna dal 2013 nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010.	Modulo 3: La relazione d'aiuto
LUISA TASSI nata a Bologna il 3/11/1953 TSSLSU53S43A944E	Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile di casa famiglia Santa Maria. Dal 2002 al 2014 responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti
ANTONIO BEVILACQUA nato il 22/07/1975 a Andria (BT) BVLNTN75L22A285U	Laureato in Servizio sociale e in Teologia, lavora come assistente sociale e come coordinatore del servizio sociale di Budrio (Bo) dal 2009. In particolare si occupa di minori e di adulti in difficoltà.	Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dei minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale
Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965 FRLMGR65H56C469R	Laureata in scienze biologiche Responsabile Pronta accoglienza minori dell'ente Referente per le richieste di accoglienza all'ente Referente locale del progetto Safe volto alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili accolte	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
Renata Moretti nata ad Ancona il 09/01/1970 MRTNRT70A49A271E	Responsabile di casa famiglia per minori dal 2001, referente per le attività proposte dall'associazione ai minori accolti nelle case famiglia nella provincia di Bologna, Modena, Ferrara dal 2000.	Modulo 16: Strumenti operativi utilizzati all'interno delle case famiglia
IVANA CONTERNO nata a Torino il	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti

10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CINZIA BERTUCCOLI Nata a Cesena il 01/06/1970 BRTCNZ70H4IC573P	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 4: La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
CLAUDIA VENTURA nata a Mantova il 16/01/1974 VNTCLD74A56E897H	Laurea in pedagogia Coordinatrice Pedagogica FISM Esperienza pluriennale come insegnante della scuola nella scuola d'Infanzia. Formatrice per i progetti in servizio civile di Fism dal 2010	Modulo 17: Disturbi, difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali

Rimini, 26/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente